

Fatturato record per la Fedegari trainato dai vaccini contro il Covid-19

Le autoclavi sempre più richieste dall'industria del farmaco
L'ad: «50 nuovi assunti e pensiamo di crescere ancora»

Sandro Barberis / ALBUZZANO

Un fatturato di gruppo che si avvicinerà ai 90 milioni di euro ed un futuro in crescita. La Fedegari Autoclavi di Albuzzano, oltre 400 dipendenti solo alle porte di Pavia, vola grazie alle commesse di macchine ed impianti per l'industria farmaceutica. A trainare la crescita sono in particolare i produttori di vaccini contro il Covid-19. Questo ha portato ad oltre 50 assunzioni nell'ultimo anno e sono previsti importanti investimenti ed ampliamenti. Questo è il quadro illustrato da Paolo Fedegari che insieme al fratello Giuseppe è alla guida dell'azienda.

LE PROSPETTIVE

«Lavoriamo al 100% per l'industria farmaceutica - spiega Paolo Fedegari - un settore che non era sicuramente in crisi anche prima della pandemia, ma ha subito un impulso positivo in conseguenza del fatto che molte aziende hanno dovuto incrementare la loro produzione». Le autoclavi che Fedegari, fondata a Pavia nel 1953 dai fratelli Fortunato e Giampiero Fedegari, entrano in gioco in varie fasi della produzione dei farmaci. Tra cui anche i vaccini contro il Covid-19. «Dalla sterilizzazione di parti macchine sino al trattamento del prodotto confezionato - sottolinea l'amministratore delegato dell'azienda di Albuzzano -. Abbiamo clienti in tutto il mondo, dagli Stati Uniti all'Europa, si-

no a tutto il Sudest Asiatico. Nell'ultimo periodo notiamo un ritorno agli investimenti da parte dell'industria farmaceutica in Europa. Avere siti produttivi in Europa è sicuramente vantaggioso in casi di pandemia come abbiamo sperimentato in questi ultimi tempi. I costi possono essere anche maggiori ma tutto questo si riflette positivamente sull'economia europea».

FIDUCIA NEL FUTURO

Per questo i fratelli Fedegari puntano ancora con entusiasmo su Albuzzano, dove è forte la componente produttiva con operai specializzati e altamente qualificati: «Nei prossimi anni investiremo sia nell'ampliamento dei reparti produttivi che in nuovi impianti robotizzati - aggiunge Paolo Fedegari -. Stiamo partendo anche con un progetto di riqualificazione energetica di tutto lo stabilimento compresa la parte degli uffici: riteniamo importante contribuire positivamente alla transizione ecologica del nostro territorio». Con un obiettivo: continuare a crescere, dando lavoro a Pavia e dintorni. «Questa è la nostra terra e questo è il nostro modo per rispettarla - chiude l'amministratore delegato -. Abbiamo anche una collaborazione sia con l'Istituto tecnico di Pavia che con l'Università. Due anni fa abbiamo iniziato un progetto di alternanza scuola-lavoro che vogliamo sviluppare nei prossimi anni».

LA SCHEDA



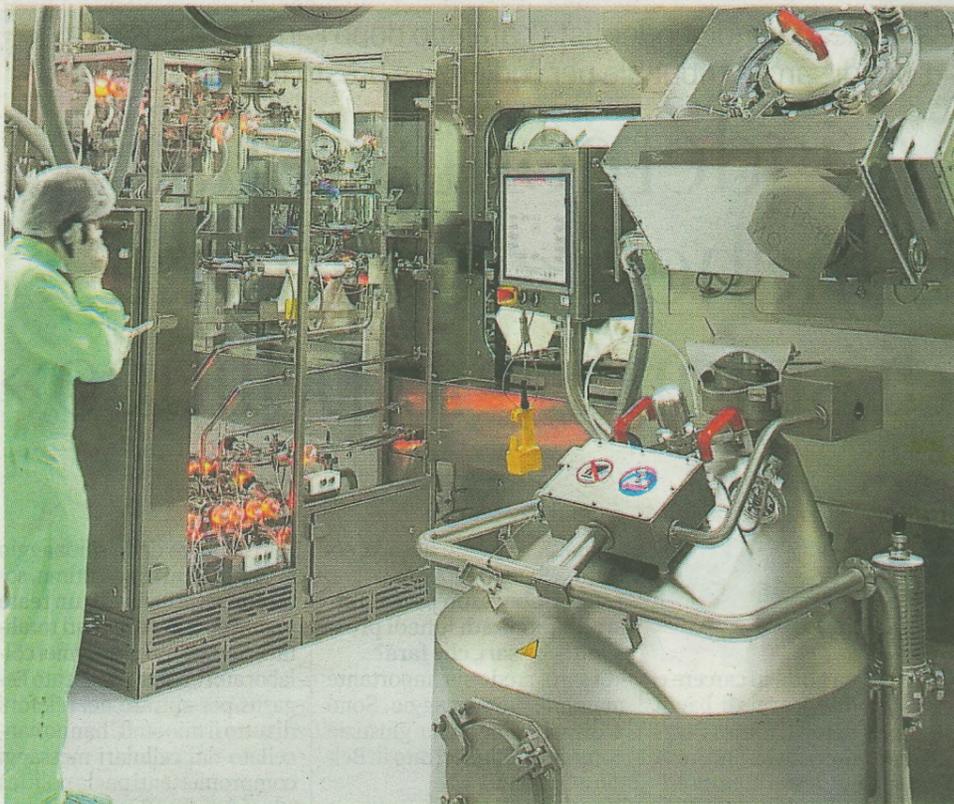
Storia pavese dal 1953
A fondare l'azienda a Pavia sono due fratelli pavesi. Fortunato e Giampiero Fedegari. Frequentano i corsi serali alla Necchi ed intravedono nell'acciaio il futuro. Un successo. L'azienda apre in via Fasolo, poi in viale Lodi. Infine nel 1973 si trasferisce nell'attuale sede di Albuzzano.



Oggi 576 dipendenti
A ieri l'organico complessivo di personale del Fedegari group era di 576 dipendenti. La parte più consistente ad Albuzzano dove è stato superata quota 400 dipendenti: nel 2017 erano 350 nella sede di Albuzzano. Ma ci sono sedi (alcune produttive, altre solo commerciali) anche negli Stati Uniti e in Germania, Svizzera, Russia, Cina e Singapore.



Farmaceutico al 100%
L'azienda parte da Pavia, ma guarda al mondo. Lavora al 100% con l'industria farmaceutica. I mercati principali sono quelli esteri tra cui la Germania. Ma anche Stati Uniti, Russia, Cina e sud Est Asiatico.



Sopra l'interno dell'azienda di Albuzzano dove si realizzano autoclavi per uso farmaceutico
Sotto i due titolari, figlio del fondatore Fortunato: a sinistra Paolo Fedegari, a destra il fratello Giuseppe

LA RISORSA

Magazzino sempre pieno con le materie prime «Così non ci fermiamo»

ALBUZZANO

Scorte di materie prime e prodotti per poter lavorare un anno senza dover ricorrere ai fornitori. Una strategia che in tempo di pandemia e crisi delle materie prime ha pagato.

«Una linea che abbiamo sempre seguito nel corso dei decenni, seguendo anche ciò che facevano i fondatori dell'azienda - spiega Paolo Fedegari, che insieme al fratello guida da anni

l'azienda di famiglia -. Un magazzino in grado di garantirci circa un anno di attività è sicuramente costoso, ma si è rivelato utile per affrontare serenamente questi periodi difficili».

Secondo alcune scuole di pensiero economiche tenere un magazzino pieno però è un costo troppo alto. Nonostante questo i Fedegari puntano comunque sul mantenimento delle scorte «Non è forse la miglior decisione in termini di gestione

del circolante ma sicuramente efficace ai fini del fatturato - aggiunge Fedegari -. Questo però ci ha permesso di non soffrire delle importanti oscillazioni dei prezzi delle materie prime. Abbiamo sempre reinvestito gli utili in azienda come ci è stato insegnato dai fondatori (il padre Fortunato e lo zio Giampiero). E così continueremo a fare nei prossimi anni. Crediamo che il continuo investimento nella propria azienda sia la migliore cosa da fare per garantire l'innovazione e la crescita della nostra azienda». Risorse che ad esempio i Fedegari useranno per ampliare il magazzino dell'azienda e i progetti di ristrutturazione della palazzina degli uffici nella sede centrale di Albuzzano —

S.BAR.

LE ELEZIONI

Il cremasco Buzzella guiderà la Confindustria lombarda

MILANO

È Francesco Buzzella il nuovo presidente di Confindustria Lombardia per il quadriennio 2021-25. Buzzella era stato individuato come unico candidato dai vertici, ieri anche gli elettori hanno confermato all'unanimità la fiducia a Buzzella. Nato nel 1968 a Crema, Francesco Buzzella, laureato in Economia presso l'università

Bocconi, è amministratore di Coim e presidente di Green Oleo, aziende chimiche con un fatturato superiore ad un miliardo di euro e con 1.250 dipendenti, operanti nella chimica dei poliuretani e nella chimica verde da fonti rinnovabili. Presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Cremona dal 2017 al giugno 2021, Buzzella dal 2014 è membro della giunta

di Federchimica e dal luglio 2017 membro del consiglio di presidenza di Federchimica.

«Ringrazio i colleghi del consiglio di presidenza per la fiducia riposta nella mia persona - ha dichiarato Francesco Buzzella -. Rappresentare tutta l'industria lombarda, in una fase storica così decisiva per il futuro economico e sociale della nostra regione e dell'Italia,

è un grandissimo onore e una forte responsabilità. Per affrontare le sfide e i cambiamenti che ci attendono le peculiarità che contraddistinguono la nostra industria - laboriosità, qualità, capitale umano, collaborazione pubblico-privato, fiducia nei giovani - devono continuare ad essere il nostro punto di forza. Queste sono caratteristiche che hanno fatto grande l'industria lombarda e che continueranno a guidarci negli anni a venire, anni che vorrei fossero all'insegna del più puro orgoglio lombardo».

Al termine del consiglio di presidenza elettivo si è svolto, all'ADI Museum a Milano, l'evento di presen-



FRANCESCO BUZZELLA, 53 ANNI
AI VERTICI DI UN GRUPPO CHIMICO
GUIDERÀ LA CONFINDUSTRIA LOMBARDA

tazione pubblica del nuovo presidente di Confindustria Lombardia. All'incontro sono intervenuti il presidente uscente di Confindustria Lombardia Marco Bonomelli (che entra ai vertici di Confindustria nazionale), il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana e il presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Confindustria Lombardia anche un nuovo segretario generale: Dario Voltattorni. «La grande forza in Lombardia è quella di coniugare il pubblico con il privato - ha spiegato il presidente nazionale di Confindustria, Bonomi -. Vorrei che fosse applicato in tutto il paese, specialmente in questo momento». —